

CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it
Telefono 0444.396.311

LA NOVITÀ Lo propone l'azienda Zamberlan di Torrelbelvicino con 3 Comuni e Romea Strata

IL LIBRO/1 La docente universitaria bassanese Monica Fioravanzo



È stato il trekking l'attività più praticata in Italia nell'estate del 2020

Nasce sotto il Pasubio il premio letterario per i racconti sul cammino

In ottobre il bando per testi scritti e podcast, tra un anno vincitori e un festival. «Dietro ogni passo ci sono storie ed emozioni da narrare»

Nicoletta Martelletto

●● La storia di Vicenza e della sua provincia si intreccia sempre più a quella dei premi letterari legati ad altrettante personalità. Il Rigoni Stern ad Asiago, il Virgilio Scapin a Breganze, il Neri Pozza da Vicenza, lo Zanella a Monticello Conte Otto, il Cuman Pertile a Marostica per citarne alcuni. L'ultimo nato, in gestazione sotto le Piccole Dolomiti, è stato ora battezzato pubblicamente: è il premio Zamberlan, primo concorso nazionale di racconti brevi sui cammini. L'azienda di Torrelbelvicino che produce calzature da montagna, guidata oggi da Maria e Marco Zamberlan - presidente e amministratore delegato - dopo aver celebrato nel 2019 il 90° dell'attività, si affaccia sul fronte culturale con una idea nata dal dirigente Claudio Angaran, condivisa con i titolari e sviluppata da Claudio Ruggiero, scrittore di storie aziendali. È il filosofo francese Frédéric Gros, con un libro che ormai ha quasi dieci anni, "Andare a piedi. Filosofia del camminare", Garzanti, ad aver illuminato il manager Angaran attorno all'idea «che dietro ad ogni passo ci sono delle motivazioni, e che tutti coloro per



Il gruppo promotore. secondi e terzi da sinistra Marco e Maria Zamberlan

i quali noi stessi produciamo calzature provano sensazioni nel loro andare». La popolarità del cammino, azione libera, gratuita e che induce alla riflessione e al di là del gesto sportivo, è ormai consolidata: quindi perché non dare a tutti coloro che intraprendono i cammini la possibilità di raccontare e raccontarsi? «Sarà un premio democratico perché non è per scrittori, ma aperto a chiunque abbia qualcosa da dire». I cammini sono tanti, sottolinea Ruggiero, da quelli spirituali a quelli storici, da quelli alpinistici a quelli di esplorazione. Cammini di montagna, collina, di costa e di pianura. Cammini urbani come quelli descritti da Francesco

Rutelli nel volume "Roma, camminando", Laterza, che sarà probabilmente ospite del premio. I numeri crescono ogni anno che passa: si calcola che un italiano su tre abbia fatto l'esperienza del camminare e insieme quella dell'incontro, della solitudine, della fatica, della gioia dell'arrivo. Il bando del premio (per maggiorenni) si potrà scaricare da ottobre sul sito www.premiozamberlan.it: prevederà più sezioni, con scritti fino a 40 mila battute e, novità, podcast, ovvero registrazioni e racconti vocali al massimo di 15 minuti, che recuperano la tradizione orale della narrazione. La proclamazione dei vincitori avrà luogo il 7 e 8 ottobre

2023 al Podere la Torre di Schio, e ai vincitori andranno una penna gioiello Montegrappa per i racconti, e 2 mila euro per la sezione podcast; ad altri finalisti di categoria andranno forniture Zamberlan. Tutti i 20 finalisti vedranno i loro racconti pubblicati in un volume per Maggiori Editore.

Tra un anno prenderà vita una sorta di festival sotto le Piccole Dolomiti: nella settimana conclusiva del premio ci saranno incontri, mostre, l'apertura al pubblico di aziende storiche del territorio e una camminata di 70 chilometri lungo la Romea Strata nel tratto Pievebelvicino-Eremo San Colombano. Del comitato d'onore del Premio fanno parte Michela Soldà nipote dell'alpinista Gino, Emanuela Lacedelli, Daniela Zanettin, Ricarda Castagna, don Raimondo Sinibaldi; il presidente è l'imprenditore Giorgio Xoccato, presidente della Camera di commercio. A guidare la giuria che sarà composta - biblioteche, librai, lettori - sarà Paolo Sbalchiero; direttore del premio è Angaran, del progetto Ruggiero. Forte la valorizzazione e il legame col territorio, tre i comuni che aderiscono: Torrelbelvicino, Valli del Pasubio e il trentino Vallarsa; collaborano Cammini Veneti e Romea Strata.

L'Europa nascente e l'ordine nazifascista

L'idea di un asse ideologico legato alla conquista prima del continente delle Nazioni e delle libertà

Giandomenico Cortese

●● Alle origini di una idea di Europa. Monica Fioravanzo, bassanese, docente di Storia Contemporanea, all'Università di Padova, ha dato alle stampe (per Franco Angeli editore, 206 pagg., open access) un interessante saggio dal titolo "L'Europa fascista. Dal 'primato' italiano all'asservimento al Reich 1932-1943", nella collana di Storia internazionale dell'età contemporanea, la materia che lei stessa insegna al Bo'. Dal cauto e tortuoso esordio fino all'utopia di un disegno che, passando fra storia, demografia e politica, ipotizza un continente che, attraverso un ordine nazifascista, sfruttando l'occasione di una guerra, sembrava poter essere governato da un "Asse" compatto, alimentato perfino da un percorso nutrito del sogno della conquista dell'Africa. Lo studio analizza gli elementi peculiari dell'ideologia fascista e il loro strumentale intreccio nella tradizione latino-cattolica, fra scelte lessicali, coinvolgimenti di filosofi, letterati, antropologi e geografi fino ad soffrire di una Europa nazista.

Il Ventesimo secolo - puntualizza Fioravanzo - fu paradossalmente quello in cui l'Europa, il suo equilibrio, la sua natura e identità vennero posti al centro della riflessione intellettuale e del discorso pubblico. Paradossalmente, perché nel Novecento, all'am-



Il libro edito da Franco Angeli

pliarsi della discussione sul tema Europa, si accompagnò una graduale, ma irreversibile perdita di centralità e di importanza dell'Europa stessa, effetto del processo di globalizzazione economica e logistica, che già era iniziato alla fine del secolo precedente, con gli rivolgimenti successivi alla prima guerra mondiale e il conseguente mutamento degli equilibri internazionali.

Un saggio sicuramente utile, con i suoi approfondimenti, ad offrire nuovi orizzonti e a cogliere riferimenti essenziali su analogie dell'attualità, soprattutto quando porta ad interrogarsi su quell'eterno dilemma del "vincere la guerra o vincere la pace?". Ancora una volta il tema della Mitteleuropa, già sviluppato attorno agli anni Venti del secolo scorso appare emblematico, con prospettive divergenti. I contorni economici, monetari, razziali tornano

prepotenti in quella concezione che già ha sviluppato politiche di occupazione.

La costituzione di un "nuovo ordine" passa - per Fioravanzo - inequivocabilmente per la comunicazione. E così allora, come oggi, sono le "Riviste di guerra", i media di ieri, ad essere oggetto di studio, nell'individuare le proposte di stimoli non solo per gli intellettuali, nel sollecitare "missioni", offrire dimensioni ed influenze, adeguare il "primato dell'intelligenza", nel fare insomma cultura. A preoccuparsi in particolare della gioventù nella e per una nuova Europa. Ancora un tema affrontato nel saggio della Fioravanzo, il presunto "primato spirituale" di questo nostro Vecchio Continente, la cui definizione nel nuovo ordine europeo non poteva non essere considerato basilare.

Il declino dell'Asse e l'Europa delle Nazioni diventa altro vettore di approfondimento, per capire l'evoluzione di una idea di comunità, ancora in discussione, quando non in contrapposizione. La lettura, l'approfondimento, le suggestioni offerte da questo saggio su "L'Europa fascista" diventa contributo efficace, tutt'altro che accademico, per leggere dinamiche e percorsi di una tragica contemporaneità, alimentata da un ripetersi di miti, ancora una volta riconducibili ad esigenze di supremazia, con strategie di predominio sul mondo. A conferma della riproposta di ore decisive per l'Europa.

IL LIBRO/2 L'autrice veronese vive a Sarego

Gli incontri di Licia diventano "Fides"

Educatrice, fa il bilancio di quattro anni di personaggi ed eventi che hanno segnato la sua vita

●● Licia Nale è autrice dell'autobiografico "Fides", 90 pagine, Altromondo editore. Gli anni 2018-22 fungono da cornice per alcune riflessioni dell'autrice di tipo filosofico ed esistenziale, che forniscono al contempo alcune indicazioni per percorrere autonomamente un sentiero di apprendimento morale e di rigenerazione spirituale. Ciascun capitolo è dedicato a una persona incontrata o a un evento particolare. Questo sviluppo narrativo da occasione a diverse considerazioni che permettono al lettore di affrontare un percorso personale, astradendo da insegnamenti che provengono da altre culture, fedi e pensieri, una sorta di legge universale



La copertina del libro

in grado di individuare il fil rouge della propria vita... Licia Nale è nata in provincia di Verona nel 1994 e vive a Sarego. Diplomata al liceo delle Scienze sociali di Colonia Veneta ha praticato a lungo attività di volontariato, ed è stata educatrice in una scuola elementare. La lettura come la scrittura sono per lei fonte di nutrimento per la vita. Ha già pubblicato il saggio autobiografico/filosofico "Il leone e il fiore di loto".

GALLERIE D'ITALIA

Domani e lunedì 15 visite gratis

●● Lunedì 15 agosto Intesa Sanpaolo apre in via eccezionale e ad ingresso gratuito le Gallerie d'Italia di Milano, Torino, Vicenza e Napoli. Confermata la gratuità anche domani 7 agosto in allineamento con l'iniziativa del ministero della Cultura sulle prime domeniche del mese. A palazzo Leoni Montanari contrà S. Corona, nell'ambito dell'Illustri Festival, c'è la mostra Illustrissimo: oltre 200 opere di Christoph Niemann, star dell'illustrazione creativa fino al 28 agosto. A ingresso gratuito anche la collezione permanente del museo dedicata al 700 Veneto, con dipinti di Canaletto, Guardi, Carlevaris, e la straordinaria Caduta degli Angeli Ribelli - gruppo scultoreo di oltre sessanta figure scolpite in un unico blocco di marmo - insieme alle icone russe. Ore 10-18.